

Dal Sito Internet: www.lavocecattolica.it

Natanaele: "DA NAZARETH PUO' MAI VENIRE QUALCOSA DI BUONO?..." (Gv.1,46)

Natanaele è poi divenuto l'Apostolo San Bartolomeo. Egli ricevette da Gesù il più bel elogio:

"Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità" (Gv.1,47)

Chissà quante volte San Bartolomeo (Natanaele) avrà meditato nella sua vita all'errore inconsapevole di quella obiezione scettica rivolta a Filippo: *"Da Nazareth può mai venire qualcosa di buono?"...*

Invece, da Nazareth è "venuto" "tutto il bene" per l'Umanità:

- da Nazareth è "venuta" *all'esistenza* la Vergine Maria, "concepita" Immacolata nella Santa Casa di Nazareth;
- da Nazareth è "venuta" *alla luce* la Vergine Maria, essendo ella nata nella stessa Santa Casa in cui fu concepita Immacolata;
- da Nazareth è "venuto" *all'esistenza* Gesù Cristo, il Figlio di Dio, Salvatore degli uomini, incarnatosi per opera dello Spirito Santo nel seno verginale di Maria nella Santa Casa di Nazareth;
- la Santa Casa di Nazareth è "venuta", infine, *a Loreto*, dopo varie "traslazioni miracolose" operate dagli angeli del Cielo, dopo essere stata "divelta dalle fondamenta" a Nazareth (secondo l'espressione usata dal Beato Pio IX), e così poter continuare dall'Europa e dall'Italia - quale "reliquia miracolosa" e luogo dell'Incarnazione - l'opera di salvezza di Maria e di Gesù per la Chiesa e per l'Umanità.

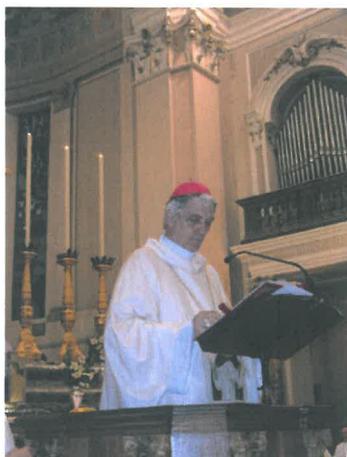
**DA NAZARETH PERCIO' E' "VENUTA" LA SALVEZZA
E TUTTO CIO' CHE DI BUONO DIO VOLEVA DONARE ALL'UMANITA'**

Si potrebbe dire anche oggi, per chi sente parlare della Santa Casa di Loreto con scetticismo: **"VIENI E VEDI"** (Gv.1,46), e riascoltare fra quelle "Sante Pareti" le parole dell'angelo a Maria: **"RALLEGRATI..."**.

dal Sito Internet: www.lavocecattolica.it/santacasa.htm

Ancona, giovedì 24 agosto 2006

San Bartolomeo, Apostolo



Ecc.za Rev.ma

Mons. EDOARDO MENICHELLI

Arcivescovo Metropolita di Ancona-Osimo

Piazza del Senato, 7 - 60121 ANCONA

Tel. 071.55733 (ab.) - 071.2085820 (uff.) - Facsimile 071.2075003

Posta Elettronica: curia@diocesi.ancona.it

OGGETTO: La storia delle "Miracolose traslazioni" e il culto della Santa Casa di Nazareth a Loreto – Richiesta di apertura procedura canonica per "delitto di falso" (can. 1391) riguardo alla "questione lauretana". Con rif. al Prot. n.241/06 di Mons. Edoardo Menichelli, Arcivescovo di Ancona, e con rif. al Prot. 1802/05/L presso "Congregatio de Cultu Divino et Disciplina Sacramentorum".

Ecc.za Rev.ma,

nell'odierna Festa Liturgica del grande apostolo San Bartolomeo, il cui iniziale scettico ed erroneo interrogativo su Gesù ancora risuona nelle parole eterne dal Vangelo: **"DA NAZARETH PUO' MAI VENIRE QUALCOSA DI BUONO?"** (Gv.1,46), voglio anzitutto esprimere la mia gratitudine per l'Udienza concessami in data odierna, in relazione alla mia richiesta di un intervento canonico e autoritativo nei riguardi di alcuni operatori della Basilica Pontificia Lauretana - in specie nei riguardi del Padre Giuseppe Santarelli, *Direttore della "Congregazione Universale della Santa Casa"* -, i quali, nell'ultimo trentennio, hanno operato una grave e sacrilega "falsificazione" della storia della Santa Casa di Nazareth a Loreto e delle sue "Miracolose traslazioni", inficiandone gravemente la storia ed il culto, che ora non è più ricordato e celebrato neppure secondo le norme ed i riti disposti dalla Santa Chiesa Cattolica, da circa sette secoli.

Nel richiedere a Sua Ecc.za Rev.ma, quale Arcivescovo-Metropolita di Ancona, sotto la cui giurisdizione ricade anche la Diocesi e il Santuario di Loreto, di adempiere a tutte le disposizioni canoniche previste a riguardo del “delitto di falso” (can. 1391 C.D.C.) - con i conseguenti opportuni “provvedimenti” canonici da adottare contro i responsabili di tale “apostasia lauretana” -, al fine di “fissare” le principali richieste che Le volevo in proposito presentare, mi permetto di lasciarLe la presente Lettera, a modo di “pro-memoria”, rimandando - per ogni specifico approfondimento - ad altri incontri che vorrà benevolmente programmare e concedermi, finalizzati ad illustrarLe nel dettaglio le “gravi falsificazioni documentali” inerenti il tema in oggetto.

In particolare intendo qui denunciare la principale opera mistificatrice sulla “questione lauretana”, da cui sono discese tutte le altre, cioè il libro del Padre Giuseppe Santarelli “LA SANTA CASA DI LORETO” (nelle sue varie edizioni), che ben definirei come “Il Codice da Vinci Lauretano”, dato che per oltre la metà dei suoi contenuti è frutto di fantasiose, romanzesche e inesistenti congetture, dissacratorie della “Verità Lauretana”, supportate in un modo molto sofisticato mediante un innumerevole uso - da parte dell’autore - di “manipolazioni” e “falsificazioni” storiche e documentali.

Ciò lo scrissi apertamente allo stesso Padre Santarelli (come pubblicato e leggibile anche nel mio Sito Internet: www.lavoceecattolica.it), ove gli dichiaravo, tra l’altro:

“Nel Suo principale libro “LA SANTA CASA DI LORETO” (edizione del 2003), che ha dato origine alla “falsa ipotesi” del trasporto umano della Santa Casa, Lei svolge una vasta e sistematica trattazione volta a voler dimostrare, davvero “a tutti i costi”, tale Sua “nuova ipotesi” del “trasporto umano”, con l’intento esplicito, da Lei scritto alla fine del libro (cfr.



pag.485), “Qui si è cercato di dimostrare che il materiale del nucleo originario della Santa Casa, in tutto o in parte, può considerarsi nazaretano e che il trasporto miracoloso può essere ritenuto un’amplificazione letteraria successiva”. Tuttavia, gli “ignari” ed “inesperti” lettori del Suo libro non possono verificare in alcun modo che una molteplicità di documentazioni ed argomentazioni da Lei riportate ed esposte nel Suo libro - a “dimostrazione” delle Sue “ipotesi” - sono talvolta del tutto “prive di fondamento” (cfr. le pagine 235-297) e non raramente sono “alterate” e “manipolate”, e perciò “falsificate”, cambiandone il senso originario e l’intenzione autentica degli autori delle “documentazioni” da Lei riportate, che invece, nella realtà del documento “autentico”, sconfessano totalmente le Sue “false” “ipotesi”. (...). In proposito, persino ad alcuni Papi, come Paolo II e Leone X (cfr. le pagine 366-369), Lei “stravolge” le parole dei testi delle loro “Bolle Papali”, facendo dire ad essi ciò che pensa Lei e non ciò che essi, insigniti della Suprema Autorità Apostolica, hanno “realmente” “affermato” e “scritto”, confermando da parte loro - quali “Vicari di Cristo” - sia “l’autenticità” della “Santa Casa” come anche delle “Miracolose Traslazioni”

di essa, mentre Lei fa credere il contrario. Anche ai più importanti e antichi autori attestanti “la Tradizione Storica” - come il Beato Giovanni Battista Spagnoli, il Teramano, il Ricci, ed altri ancora - Lei fa loro dire il contrario di quanto essi hanno “realmente” scritto. Essi parlano “solo” e “soltanto” delle “traslazioni miracolose”, per “il ministero angelico” (gli “angeli” del Cielo!...), mentre Lei - con contorte argomentazioni e “stravolgendo” il senso delle loro parole e dei loro scritti - fa credere ai lettori che essi abbiano parlato di una “traslazione” della Santa Casa avvenuta “per mare”, mediante “la nave”, e non per “il ministero angelico” (cfr. le pp.369-400). Così ugualmente fa nel citare innumerevoli “icone” (cfr. le pagine 401-472). Poiché così è (e lo dimostrerò punto per punto!), il Suo libro come può allora essere definito un libro “storico”?... In realtà, il Suo libro “LA SANTA CASA DI LORETO”, è invece un libro che opera una autentica “falsificazione storica”!... E con questa “falsificazione storica” Lei - al di là sicuramente delle Sue “buone” intenzioni iniziali - ha ottenuto il solo risultato di “confondere” e “far smarrire” all’intera Chiesa “la verità” della “Traslazione Miracolosa” della Santa Casa e “l’autenticità” stessa della “reliquia nazaretana”. Siamo ormai giunti al punto che - negli anni recenti - in tale “smarrimento” siano potuti “incappare” (pur in totale buona fede) persino “eminenti” e “sante” personalità ecclesiastiche... e che nulla ormai “sembra” che si voglia fare - da parte delle Autorità Ecclesiastiche - per “ripristinare la verità”!... Tuttavia Lei stesso, nel Suo libro sopra citato, scrive anche, riguardo all’ipotesi del “trasporto umano”: “Questo discorso, ovviamente, è svolto soltanto su un piano ipotetico, non essendoci documenti espliciti in materia...” (cfr. pag.297). Infatti è proprio così... Eppure il Suo libro è “pieno” di documenti “manipolati” e “stravolti”, che vengono citati come se costituissero “l’esplicita” “dimostrazione” della “verità” delle Sue “false ipotesi”!... Sta di fatto che attualmente le Sue “ipotesi” (“false”) sono divenute “la verità ufficiale” del Santuario Lauretano, pur “non essendoci documenti espliciti in materia”, come Lei stesso ha dichiarato nel Suo libro. Invece, delle autentiche “prove” storiche, archeologiche e scientifiche e delle “approvazioni” della Chiesa non se ne parla più in alcun modo: tutto viene “occultato” a Loreto!... Avviene, anzi, al contrario, che ogni apporto “nuovo” che viene offerto per dimostrare “la verità” della “Traslazione Miracolosa” e “l’autenticità” della reliquia della “Santa Casa” viene “rifiutato”.

Così scrivevo al Padre Santarelli, in una *Lettera Aperta* del 17 novembre 2005, e qui riconfermo a Lei, Ecc.za Rev.ma, tutte le mie denunce, chiedendo di nuovo - esplicitamente e "ufficialmente" - di intervenire d'autorità, o di far intervenire d'autorità a chi compete, presso la Basilica Pontificia Lauretana, per far togliere ed impedire l'ulteriore diffusione di questo testo del Padre Santarelli e di altri testi consimili, da esso derivati, e propagati dalla stessa Basilica, *ingannando* così milioni di pellegrini "indifesi", che confluiscano nella Santa Casa e alla conoscenza della sua storia con una fede "semplice" e facilmente ingannabile.

Tale libro, infatti, non riporta "la verità" sulla "questione lauretana", ma "LA MENZOGNA" ed è inaccettabile e "GRAVEMENTE IMMORALE" che all'interno della Santa Chiesa possa essere autorizzata una così "grave" e "colossale menzogna" dissacratrice delle opere meravigliose di Dio e della Vergine Maria, attuate davvero "miracolosamente", per il bene della Chiesa e per la Salvezza dell'Umanità, e sempre "approvate" nella sua autenticità da tutti i Sommi Pontefici, nelle forme più ufficiali e solenni del Magistero Ordinario, da sette secoli.

Tali mie denunce le avevo già formulate in varie corrispondenze degli anni passati ad altri "responsabili" e ancor più formalmente in una Lettera scritta a Mons. Angelo Comastri (in data 1° novembre 2004), quando era Arcivescovo di Loreto. Tali innumerevoli Lettere scritte negli ultimi anni sono già a Lei in parte pervenute. Nell'ultimo anno si è associato a me anche l'Avv. Prof. Francesco Dal Pozzo da Firenze, che - a mio nome - ha fatto pervenire innumerevoli altre petizioni e documentazioni ad altre Autorità Ecclesiastiche delle "Congregazioni Vaticane" ed anche a Sua Santità Benedetto XVI.

In proposito, in passato avevo anche fatto dei tentativi - a partire dal 1996 - per ottenere un colloquio diretto con il "santo" Pontefice Giovanni Paolo II, recandomi anche direttamente in Vaticano. Ma una tale Udienza - essendo privo dell'accompagnamento del mio Vescovo - non mi veniva mai autorizzata dalle persone addette alle prenotazioni. In proposito, il Suo Segretario Don Carlo Spazzi potrà attestarLe di telefonate da me a lui fatte direttamente dal Vaticano, ove gli richiedevo di far telefonare in Vaticano il Suo predecessore Mons. Franco Festorazzi, perché confermasse e attestasse a suo nome la mia richiesta di Udienza con il Santo Padre. Non so, in proposito, se Don Carlo ne abbia poi effettivamente parlato con Mons. Festorazzi.

Circa due anni fa composi, infine, il libro **"La veridicità storica della Miracolosa Traslazione della Santa Casa di Nazareth a Loreto"**, in preparazione ad un incontro chiarificatore e risolutivo con Mons. Comastri. In proposito, l'ex-Arcivescovo di Loreto, Mons. Angelo Comastri, alla mia Lettera del 1° novembre 2004 mi rispose con un'altra Lettera, datata 8 novembre 2004, ove mi scrisse (testualmente): *"Gent.mo Prof. Nicolini, la ringrazio per il materiale inviatomi circa la questione della traslazione della Santa Casa, che leggerò con attenzione, data la rilevanza del fatto. Quanto ad un possibile incontro, sarà mia premura chiamarla, anticipandole che sarà possibile dopo le feste natalizie e prima dell'Epifania"*. Purtroppo quella "chiamata" non mi venne mai fatta, né vennero soddisfatte le richieste da me avanzate nella stessa Lettera, e si continuò a Loreto, e si continua ancora con sempre maggiore gravità nell'apostasia dalla verità, utilizzando ora "pretestuosamente" persino un "errore storico" dell'ex-Card. Ratzinger

(ora Benedetto XVI) per far confermare in modo definitivo "la menzogna", e così continuare impunemente e falsamente ad affermare, in pubblicazioni "ufficiali" della Basilica Lauretana, che nel Santuario Pontificio di Loreto vi sarebbero solo delle semplici "pietre" prelevate dagli uomini dalla Santa Casa di Nazareth e lì trasportate "con la nave" da indefiniti "crociati" o da una famiglia principesca orientale. Da cui ne consegue che a Loreto "non c'è" la reliquia "autentica" della Santa Casa di Nazareth, ma solo delle "pietre" "prelevate" da essa!...

Nei miei innumerevoli scritti - anche a Lei noti - ho però dimostrato in modo inequivocabile come tali affermazioni siano destituite di ogni fondamento storico e come, oltre ad essere smentite anche dall'archeologia e dalla scienza, esse siano il frutto di una autentica **FALSIFICAZIONE DISSACRATRICE**, esposte inizialmente in forma di "ipotesi" (false!), che però diedero inizio - circa 30 anni fa - ad autentiche **"falsificazioni"** documentali generalizzate.



Tali “falsificazioni documentali” generalizzate sono state fatte e continuano ad essere fatte allo scopo evidente di **sostenere “a tutti i costi” la validità della nuova (falsa) “ipotesi” di studio, e scalzare definitivamente “la verità” dell’autenticità della Santa Casa e delle sue “Miracolose traslazioni”**, come ha scritto espressamente lo stesso Padre Santarelli nel suo libro sopra denunciato: *“Qui si è cercato di dimostrare che il materiale del nucleo originario della Santa Casa, in tutto o in parte, può considerarsi nazaretano e che il trasporto miracoloso può essere ritenuto un’amplificazione letteraria successiva”* (cfr. pag.485).

Così in tre decenni i nuovi “studiosi” sono riusciti a **“sradicare” la “verità storica” della presenza a Loreto dell’autentica Santa Casa di Nazareth e la “verità storica” delle sue “MIRACOLOSE TRASLAZIONI”**, facendo così abbandonare la “tradizione” e i pronunciamenti “ufficiali” e “secolari” (pur essi spesso “falsificati”) dei Sommi Pontefici e delle Congregazioni Vaticane competenti e **seminando confusione e smarrimento nelle menti dei fedeli di tutto il mondo, facendo di conseguenza abbandonare in tutta la Chiesa la grata venerazione dovuta a tale straordinaria “reliquia nazaretana” e al divino e straordinario “evento” che l’ha condotta “miracolosamente” sino a Loreto, dopo essere stata “in vari luoghi” tra cui, per nove mesi, anche in Ancona, nel 1295, in località Posatora.**



Tutto ciò ha perciò costituito una autentica sacrilega **“dissacrazione” della “tradizione lauretana” e del “culto” stesso praticato verso la Vergine Lauretana, che attualmente, purtroppo, non è più proposto e non è più fondato sulla “verità storica” tramandata dalla “tradizione” e sull’obbedienza al Magistero Ordinario della Chiesa Cattolica.**

La Chiesa, infatti, ha sempre insegnato e fatto celebrare **“la miracolosità” delle “molteplici traslazioni” della Santa Casa** e non ha mai proposto - come oggi invece avviene a Loreto - il “falso” e mai avvenuto “trasporto umano” di “semplici” “pietre” “prelevate” dalla Santa Casa di Nazareth (che perciò non si troverebbe a Loreto!...).

Seppure profondamente addolorato e con sincero ed umile rispetto avevo scritto già due anni fa a Mons. Comastri, quando era Arcivescovo di Loreto (dopo precedenti richieste disattese), **“avvertendolo”** che il mancato “ripristino” della “verità storica” e la prosecuzione della diffusione della “falsificazione storica” operata dalla stessa Basilica Pontificia Lauretana, **mi avrebbe obbligato “in coscienza” ad una “denuncia” e “confutazione” pubblica dei “responsabili” di tali “falsificazioni documentali”.**

Constatato, perciò, come fossero rimaste disattese tutte le precedenti istanze, obbligato dalla mia “coscienza”, **mi sono trovato purtroppo costretto ad iniziare a fare, negli**

ultimi due anni, le denunce e confutazioni “pubbliche” preavvertite, dopo aver tentato degli ulteriori “ultimi” e “caritatevoli” (ma purtroppo “inutili”) “tentativi” di richiamo alla “resipiscenza” presso il Padre Giuseppe Santarelli, Direttore della “Congregazione Universale della Santa Casa” e principale responsabile delle “falsificazioni” operate e, nell’ultimo anno, anche a Mons. Gianni Danzi, attuale Arcivescovo di Loreto. Avevo anche rivolto al riguardo più “appelli” ad altre Autorità Ecclesiastiche responsabili: ma purtroppo sono rimasti - a tutt’oggi - sempre “inascoltati” o, addirittura, “respinti”.

Avendo Lei già avuto, Ecc.za Rev.ma, da parte mia, molto materiale “documentativo”, che - dietro Sua richiesta - potrò all’occorrenza ampliarLe ulteriormente, **Le sintetizzo in questo scritto le VERITA’ IRRINUNCIABILI e INELUDIBILI che - con sincera umiltà e rispetto - Le supplico - per quanto a Lei compete quale Arcivescovo-Metropolita - di FAR RIPRISTINARE CON AUTORITA’ nella Basilica Lauretana, memori di quel severo monito della Parola Divina: “Chi dunque sa fare il bene e non lo compie, commette peccato” (Gc.4,17).**



**L'ANNUNCIAZIONE
NELLA SANTA CASA A NAZARETH**

È il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi, e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità. (Gv. 1, 14)



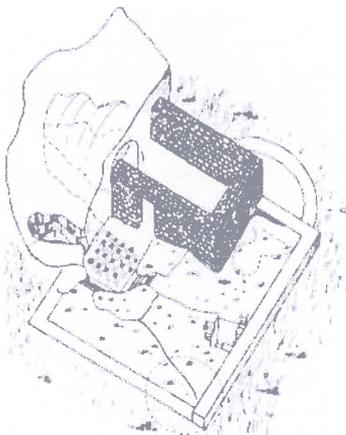
**LE TRE PARETI
MIRAColosAMENTE TRASPORTATE DAGLI ANGELI**
(tra il 1291 e il 1296)



Essendo la Santa Casa di Loreto e la sua “straordinaria storia” un bene inestimabile per tutta la Chiesa e per tutta l’Umanità, di cui ognuno di noi cristiani non può non sentirsi “responsabile”, memore anche delle parole di San Paolo - “rifiutando le dissimulazioni vergognose, senza comportarci con astuzia né falsificando la parola di Dio, ma annunziando apertamente la verità, ci presentiamo davanti a ogni coscienza, al cospetto di Dio” (2[^]Cor.4,2), in obbedienza alla mia coscienza e alle norme del Codice di Diritto Canonico (cfr. can.1391), in particolare del can.212 (§.3) - che dichiara: “In modo proporzionato alla scienza, alla competenza e al prestigio di cui godono, (i fedeli) hanno il diritto, e anzi talvolta anche il dovere, di manifestare ai Sacri Pastori il loro pensiero su ciò che riguarda il bene della Chiesa; e di renderlo noto agli altri fedeli, salva restando l’integrità della fede e dei costumi e il rispetto verso i Pastori, tenendo inoltre presente l’utilità comune...” -, nell’odierna Udienza concessami, di cui Le sono

profondamente grato, Le chiedo di nuovo, con umile franchezza e fermezza, per il bene delle anime redente dal Sangue di Cristo e ad onore e gloria della Santa Chiesa, di avviare le procedure canoniche e operative sopra indicate, a riguardo del “delitto di falso”, per:

- **BANDIRE** per sempre dalla Basilica Lauretana le “false” “ipotesi” di un trasporto umano delle “semplici” “pietre” della Santa Casa di Nazareth, facendo togliere o correggendo le relative pubblicazioni e “falsificazioni” in esse presenti che lo propongono, e che hanno “ingannato” e continuano ad “ingannare” milioni di pellegrini e l’intera Chiesa.
- **RIPROPORRE** solennemente l’insegnamento del Magistero Ordinario della Chiesa, che si è pronunciata al riguardo da sette secoli, “approvando” in un modo ininterrotto e inequivocabile, con centinaia di scritti e Bolle Papali “ufficiali” e “solenni”, “la verità” delle “traslazioni miracolose” della Santa Casa.
- **FAR CONOSCERE** gli scritti e le documentazioni “autentiche”, sia delle “approvazioni pontificie”, come degli studi storici, archeologici e scientifici comprovanti la **verità storica** delle “miracolose traslazioni”.



- **CHIARIRE** in modo inequivocabile che a Loreto non ci sono solo delle “pietre” “prelevate” dalla Santa Casa di Nazareth, ma che a Loreto vi sono invece proprio **le “tre Sante Pareti” “integre”**, che a Nazareth costituivano la “Camera di Maria”, addossata davanti ad una grotta, ove la Vergine Santissima ricevette l’annuncio angelico e ove avvenne l’Incarnazione nel suo seno del Figlio di Dio.



- **CELEBRARE** il 10 dicembre di ogni anno “la Liturgia della Miracolosa Traslazione”, così come l’ha voluta la Santa Chiesa e in sincera obbedienza ad essa, senza più “equivoci” riguardo alla “miracolosità” di questa opera divina e cessando, perciò, di confonderla e di farla confondere con le “false ipotesi” di un

trasporto umano delle “semplici” “pietre” della Santa Casa di Nazareth, che negano la “reale presenza” a Loreto della autentica “reliquia” nazaretana della Santa Casa.

- **APPROFONDIRE** la ricerca storica, nel **promuovere il reperimento di nuove documentazioni** storiche, archeologiche e scientifiche sempre più “probative” a riguardo della “miracolosità” della Traslazione della Santa Casa di Nazareth.

Ecc.za Rev.ma,

mi permetta ancora un richiamo alle Parole Divine di San Paolo: *“Noi non siamo come quei molti che mercanteggiano la parola di Dio, ma con sincerità e come mossi da Dio, sotto il suo sguardo, noi parliamo in Cristo”* (2[^]Cor.2,17), poiché *“non v'è creatura che possa nascondersi davanti a lui, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi suoi e a lui noi dobbiamo rendere conto”* (Ebr.4,13). Comprende, perciò, *“il perché”* a me sia impossibile *“tacere”* o *“nascondere”* *“la verità”*, conoscendola.



Come ci si potrà giustificare, infatti, davanti a Gesù e a Maria - nel giorno del nostro giudizio - se si continuerà ancora (come avvenuto per tanti anni e nonostante i miei ripetuti richiami) ad ingannare l'intera Chiesa e tutti i pellegrini che vengono nella Basilica Pontificia Lauretana, e nel continuare a perpetuare tale inganno ancora, *“coscientemente”*?... Non sta scritto nella Parola Divina, come riportato sopra, nella Lettera di San Giacomo (di cui la Chiesa Anconitana ha l'onore di custodire la reliquia del capo), *“Chi dunque sa fare il bene e non lo compie, commette peccato”*? (Gc.4,17).

Poiché in realtà nessun altro lo fa, può comprendere, Ecc.za Rev.ma, *“il perché”* mi sia anche coercitivo - di fronte alla mia *“coscienza”*, per non peccare di *“omissione”* o di *“falsità”* - il rendere sempre più chiara di fronte alla Chiesa e presso l'opinione pubblica non solo *“la verità”* delle *“Miracolose traslazioni”* della Santa Casa di Nazareth, così come le ha sempre insegnate la Santa Chiesa e risulta dalla *“vera”* storiografia, ma mi è anche obbligante il far conoscere le *“falsificazioni dissacratorie”* avvenute, da me tante volte *“denunciate”*, utilizzando per tale scopo l'umile ma potente mezzo mondiale di Internet (con il mio Sito www.lavocecattolica.it), non avendo - nell'assoluta povertà dei mezzi a mia disposizione - nient'altro con cui riuscire a poter far arrivare la mia povera *“voce”*, che cerco di alzare per far conoscere *“l'autentica verità”* sulla *“storia”* delle *“Miracolose traslazioni”* della Santa Casa di Nazareth a Loreto e per richiedere di farla *“ripristinare”*, *“... affinché per l'incuria degli uomini, che di solito offusca anche le cose più insigni, non sia cancellato il ricordo di un fatto così meraviglioso”* (Beato Giovanni Battista Spagnoli, sulla *“miracolosa traslazione”*).



Poiché il Sommo Pontefice San Felice III, già nel V secolo, insegnava e ammoniva che NON DIFENDERE LA VERITA' VUOL DIRE SOPPRIMERLA e che NON OPPORSI AD UN ERRORE VUOL DIRE APPROVARLO, il Signore Gesù e la Vergine Immacolata Le saranno profondamente grati se vorrà dare seguito alle mie richieste, come sopra indicate, secondo le Sue specifiche responsabilità di Arcivescovo-Metropolita, sotto cui dipende anche la Diocesi di Loreto.



Professandomi quale *“umile figlio della Chiesa”* ed anche Suo umile figlio, resto sempre disponibile per ogni ulteriore chiarimento e collaborazione, secondo come riterrà opportuno propormi ed indicarmi. Le chiedo, a tale scopo, anche la Sua paterna Benedizione, assicurandoLa del mio quotidiano ricordo nella preghiera, in specie alla Vergine Lauretana, per Lei e per tutti gli operatori (sacerdoti e laici) della nostra amata Diocesi di Ancona, i cui Patroni - San Ciriaco e il Beato Gabriele Ferretti - certamente aiuteranno in questo difficile cammino di *“conversione”* a cui tutti, ogni giorno, dobbiamo tendere per operare la nostra santificazione e pervenire alla Salvezza Eterna della nostra anima.

In fede.

Giorgio Nicolini



Prof. GIORGIO NICOLINI
Via Maggini, 230 - 60127 ANCONA
Tel./Facs. 071.83552 - Cell. 339.6424332

Posta Elettronica: giorgio.nicolini@poste.it - Sito Internet: www.lavocecattolica.it - Sito Televisivo: www.telemaria.it

► **SIMBOLI CALPESTATI**Per approfondimenti in Internet:
www.lavocecatolica.it/santacasa.htm**Atti falsi per smontare il miracolo di Loreto**

La traslazione angelica della casa di Nazareth, dove nacque la Madonna, negata in virtù di testimonianze e documenti creati ad arte. Un'operazione che mira a cancellare un segno divino, riconosciuto dal magistero pontificio dopo accurati accertamenti

di **ETTORE GOTTI TEDESCHI**

Quando si vuole negare un miracolo perché i miracoli non devono esistere, è sufficiente utilizzare testimonianze «suggerite», documenti di dubbia veridicità o persino riconosciuti falsi, dettagli irrilevanti, e fare infine abili congetture. Così è già stato fatto con i vangeli apocrifi o utilizzando analisi fatte sui rammenti medioevali della Sindone.

L'ultimo tentativo si riferisce alla traslazione miracolosa della Santa Casa di Loreto, che essendo evento soprannaturale, per renderlo «credibile», si deve spiegare razionalmente. A Loreto nelle Marche si vene-

siali di verifica con ogni tipo di analisi scientifica e valutazione storica e archeologica dell'avvenimento attraverso l'accertamento di testimonianze e documenti infiniti: accertamenti di vescovi locali (Fiume, Ancona, Recanati, Macerata, Napoli...) sui luoghi delle traslazioni miracolose - e soprattutto di sommi pontefici, da **Niccolò IV (1292)** a **Bonifacio VIII (1294)**, **Clemente V (1305)**, **Giovanni XXII (1320)**, **Leone X (1519)** fino ai più recenti **Pio IX**, **Leone XIII (Enclave Felix Laurentina Cives del 1894)**, **Benedetto XV (1920)**, proclamazione patrona dell'aviazione) e tanti altri omissi.

Poi (a parte san **Giovanni Paolo II** nel 1994, e **Benedetto XVI** nel 2005, fedeli alla «tradizione»), «miracolosamente» è

iniziata l'epoca dei dubbi insinuati sul trasporto della Santa Casa, riconoscendo «finalmente» la necessità di spiegare razionalmente la traslazione, smontaggio, trasporto via mare e rimontaggio. Inutili e ignorate le denunce di falso e manipolazione documentale, utilizzando documenti già sospettabili e anche dimostrati di essere falsi storici, che pretenderebbero spiegare il trasferimento da Nazareth a Loreto più scientificamente. La nuova epoca dei dubbi sembra rifiutare le storie di miracoli. Non sembra infatti essere scientifico, e perciò credibile, un trasporto miracoloso avvenuto per «ministero angelico», cioè fatto da angeli del cielo. Cosicché, per rendere credibile il fatto, si sono immaginate traslazioni più

umane, fatte da crociati che avrebbero smontato e rimontato la Casa (ben cinque volte, in cinque posti diversi!). O persino si è congetturato che il trasporto fosse stato fatto, via mare, da una famiglia nobile dell'Epiro che appunto si chiamava «Angeli».

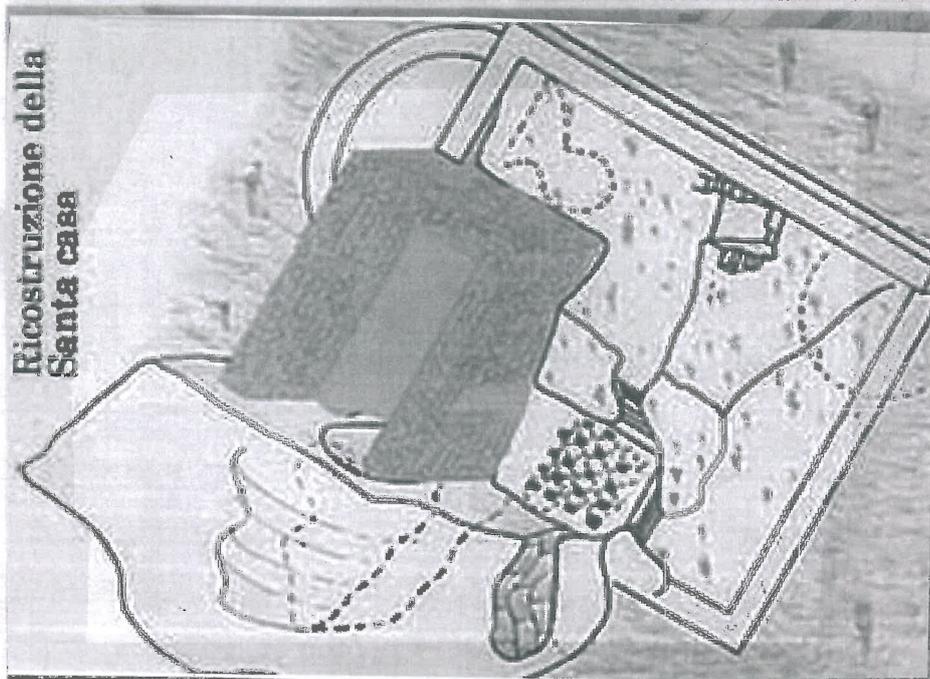
Pur essendo, queste tesi, dimostrate insostenibili e impossibili, per ragioni storiche, architettoniche, scientifiche dal nostro Indiana Jones anconetano, il professore **Giorgio Nicolini**, che ha passato la sua vita a studiare il fenomeno, documentando la simultaneità delle date della traslazione, documentando le analisi chimiche dei materiali che spiegano la loro autenticità (le pietre che compongono le tre pareti che a Nazareth erano ad-

dossate davanti a una grotta sono autentiche della Palestina e la malta è costituita da materiali non conosciuti in Italia, ma usati in Palestina 2.000 anni fa), documentando l'impossibilità di smontaggio e ricomposizione (il collocamento finale dove è ora, vede la Casa senza fondamento su una pubblica strada, con una parte sospesa sul vuoto di un fosso, e che architettonicamente risulta non può essere stata fabbricata lì) e dimostrando che queste ipotesi contraddirebbero le leggi fisiche (ecco che la scienza serve a provare il miracolo)... Eppure ora, dal 1984, si pretende di imporre l'ipotesi incredibile per rendere non credibile la spiegazione della veridicità storica del miracolo della traslazione. Crollando

però la soprannaturalità dell'evento tutto può essere messo in dubbio, perché è proprio la traslazione miracolosa a dar senso all'avvenimento e all'autenticità della reliquia della Santa Casa... In pratica, per «rendere razionalmente credibile» il trasferimento della Santa Casa, sembra volersi affidare a spiegazioni che presuppongono un'impresa di costruzioni e trasporti via mare, trasformando la traslazione miracolosa in una crociera sull'Adriatico. **Papa Ratzinger** sosteneva che la ragione senza fede è sterile e la fede senza ragione è sentimento, ma anche **Albert Einstein** pensava che la fede senza scienza fosse miope, ma la scienza senza fede fosse zoppa. Eppure oggi l'unico, a mia conoscenza, ri-

Il trasporto via mare era materialmente impossibile da fare

ra, nel Santuario lauretano, la più importante reliquia cattolica esistente al mondo: la Casa di Nazareth, dove fu concepita e nacque la Madonna, dove ricevette l'annunciazione e concepì Gesù (**Pio IX**, bolla *Inter Omnia*). Chi è uso viaggiare con l'aereo, avrà visto nella cappella degli aeroporti italiani la raffigurazione della Vergine di Loreto, con Gesù che tiene in mano un aereo: ciò perché **Papa Benedetto XV** nel 1920 la consacrò Patrona degli aviatori. Ciò è spiegato dal fatto che la Santa Casa di Nazareth, tra il 1291 e il 1296, fu traslata miracolosamente da Nazareth in ben cinque luoghi diversi, fino a Loreto appunto. E questo avvenne per proteggere la Santa Casa dal rischio di distruzione, perpetrabile dai musulmani nell'epoca citata. La verità storica (creduta fino al 1984) della «traslazione miracolosa» è stata sempre dichiarata e mai messa in dubbio per sette secoli dal magistero pontificio solenne, essendoci stati severi procedimenti canonici eccle-



RELIQUIA La Santa Casa di Loreto, che si trova nel santuario delle Marche. Le ricerche dimostrano che è la dimora originaria di Maria a Nazareth

Disprezzare i misteri è misconoscere Dio: vale anche per la Sacra Sindone

masto a credere alla razionalità della traslazione miracolosa perché ne prova scientificamente la verità, è **Giorgio Nicolini**, convinto che è la fede razionale che spiega i misteri non svelati dalla scienza, che invece vorrebbe spiegare i miracoli, ma anche convinto che disprezzare il miracolo significa disprezzare la conoscenza di Dio per cercare una visione più umana e negare il soprannaturale. Ma soprannaturale non significa «contro natura», significa trascendere (stare sopra) ciò che è naturale. Il rischio implicito di ignorare ciò sta nel confondere una delle due maggiori prove scientifiche della verità, perché la traslazione miracolosa della Santa Casa, come la Sacra Sindone, è un «segno visibile» che dimostra che fede e scienza non sono in conflitto. Perché chi nega questa verità sostenuta dal magistero della Chiesa e comprovata anche dagli studi di Nicolini non lo affronta in un pubblico dibattito?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOTTA E RISPOSTA

■ Egregio direttore, nell'articolo di Ettore Gotti Tedeschi intitolato «Atti falsi per smontare il miracolo di Loreto», apparso mercoledì 14 febbraio, si dice che «la verità storica (creduta fino al 1984) della «traslazione miracolosa» è stata sempre dichiarata e mai messa in dubbio per sette secoli dal magistero pontificio solenne, essendoci stati severi procedimenti canonici ecclesiali di verifica con ogni tipo di analisi». Trascinandosi da tempo la polemica intorno al tema, grazie all'opera dell'«Indiana Jones anconetano» citato da Gotti Tedeschi, già nel 2010 monsignor Giovanni Tonnuci, allora arcivescovo delegato pontificio di Loreto, chiese alla Congregazione per la dottrina della fede se la Chiesa definiva il trasporto angelico della Santa Casa da Nazareth a Loreto come verità di fede e se, alternativamente, debba essere considerato come insegnato dal magistero ordinario della Chiesa.

La risposta della Congregazione fu per entrambi i quesiti negativa. Del resto il cardinale Joseph Ratzinger l'8 settembre 1991, dunque da prefetto della dottrina della fede, proprio a Loreto, a proposito del trasferimento delle «pietre della Casa nazaretana dalla Terra Santa qui sulla terra italiana», parlò di «crociati». Prima di affrontare un pubblico dibattito, co-

**La verità sulla Santa Casa di Loreto
Secoli di storia tra fede e miracoli**

me auspicato in chiusura dal suo articolista, e prima di fare da eco alle avventure dell'Indiana Jones di turno, è consigliabile interrogare sul serio il magistero della Chiesa. In conclusione, sulla modalità in cui sarebbe avvenuto il trasporto della Casa lauretana, come ricordava **Giovanni Paolo II** il 15 agosto 1993, c'è «piena libertà» per la ricerca storica «di indagare sull'origine del Santuario e della tradizione lauretana». Ciò che conta soprattutto è, come sottolineava **Pio IX**, che quel trasporto sia stato attuato «per divino volere».

Ufficio Stampa della Delegazione pontificia per il Santuario della Santa Casa di Loreto

■ Caro Direttore, riferendomi alla lettera inviata alla *Verità* da parte dell'Ufficio stampa della Delegazione per il Santuario della Santa Casa di Loreto, ho chiesto al professor **Giorgio Nicolini** di rispondere. Grazie.

ETTORE GOTTI TEDESCHI

Caro direttore, caro Ettore, la pre-sunta lettera della «Congregazione per la Dottrina della Fede», richiesta da monsignor Tonnuci non è mai stata pubblicata nel testo originale e, a insistenti mie richieste di averla, non è mai stata consegnata. Richiesto dalla stessa Congregazione, avevo inviato un'ampia relazione degli interventi pontifici lungo sette secoli che attestavano l'approvazione solenne del Magistero Ordinario (www.lavocecatolica.it/muller.pdf). A un successivo consulto la segreteria del cardinal Müller dichiarò che aveva potuto verificare che era stata inviata una lettera di risposta a monsignor Tonnuci, main forma del tutto privata. Il riferimento al «crociatino» in una omelia dell'allora cardinal Ratzinger fu semplicemente un suo «riporto» di quanto aveva saputo fino a quel momento sul Santuario di Loreto, ove circolavano solo gli scritti «falsificatori» di padre Giuseppe Santarelli; conosciuta la verità, si è corretto cercando di intervenire an-

che presso la Delegazione Pontificia Lauretana per il ripristino della verità. In merito agli scritti del Santarelli, direttore della «Congregazione Universale della Santa Casa», ho presentato denuncia canonica per il delitto di falso, a norma del can. 1391 del Diritto Canonico. Il riferimento a **Giovanni Paolo II** non era una auto-



ARTICOLO Sulla Verità di mercoledì

rizzazione a falsificare e manipolare le documentazioni storiche ma ad approfondire la tradizione storica delle «traslazioni miracolose», alle quali **Giovanni Paolo II** attese di credere nell'Angelus dell'8 dicembre 1987. Circa le falsità operate da padre Santarelli nei suoi scritti, sono

individuabili nella stessa lettera dell'Ufficio Stampa, ove si riferisce che il beato **Pio IX** avrebbe parlato del trasporto della Santa Casa per semplice «divino volere», mentre nel testo originale del Pontefice (bolla «Inter Omnia») si parla del miracolo per la «potenza divina». Il rifiuto, infine, al confronto pubblico è dimostrazione di malafede. Attendo peraltro la convocazione per un'udienza personale con il nuovo vescovo, monsignor Fabio Dal Cin, affinché venga edotto di tutto quanto sopra esposto. Per i lettori interessati, ricordo che è possibile documentarsi attraverso articoli e video informativi con conferenze o visite guidate di pellegrini, da me pubblicati, e consultabili all'indirizzo www.lavocecatolica.it/santacasa.htm e nella WebTV www.telemaria.it. È spiacevole che nella Basilica Pontificia Lauretana ci sia chi ha operato nell'ultimo trentennio danneggiando la tradizione storica, male interpretando i pronunciamenti pontifici e provocando a mio avviso un danno spirituale immenso nei fedeli di tutto il mondo. Sono disponibile, per i lettori che lo desiderassero, a ogni ulteriore approfondimento diretto e personale.

Giorgio Nicolini
direttore di Tele Maria
direttore@telemaria.it

PRECISAZIONI ULTERIORI DEL PROF. GIORGIO NICOLINI

A QUANTO GIA' INVIATO E PUBBLICATO NEL QUOTIDIANO "LA VERITA'" in data 18 febbraio 2018

In merito alla lettera pervenuta al quotidiano "LA VERITA'" da parte dell'*Ufficio Stampa della Delegazione Pontificia Lauretana* (con lettera priva di firma del responsabile redattore del testo e comunque non riferibile al nuovo Vescovo attuale, forse ignaro), mentre CONFERMO l'assoluta esattezza di tutto quanto scritto già dal dott. ETTORE GOTTI TEDESCHI riguardo agli "ATTI FALSI PER SMONTARE IL MIRACOLO DI LORETO", come pubblicato in "LA VERITA'" del 14 febbraio 2018, preciso ulteriormente quanto segue:

►1) il richiamo ad una presunta lettera della "Congregazione per la Dottrina della Fede" richiesta dal precedente prelado Mons. Giovanni Tonucci, NON E' MAI STATA PUBBLICATA nel "testo originale" ed a mie insistenti richieste di averla non mi è stata mai consegnata;

►2) avendo consultato direttamente la "*Congregazione per la Dottrina della Fede*" mi è stato riferito inizialmente che in "Congregazione" ignoravano l'esistenza di tale lettera per il Mons. Tonucci, richiedendomi altresì – conosciuta la mia competenza – di inviare alla stessa "Congregazione" una esposizione dettagliata degli interventi secolari del Magistero Pontificio Ordinario e delle Congregazioni Vaticane competenti di cui ero a conoscenza, inviando pertanto da parte mia una ampia documentazione al riguardo, di cui una trentina di pagine è reperibile e consultabile anche in Internet all'indirizzo www.lavocecatolica.it/muller.pdf;

►3) ad un successivo consulto – dopo il pervenimento del mio materiale documentativo alla suddetta "Congregazione" – la segretaria del Card. Muller mi dichiarò che aveva potuto verificare che era stata inviata una lettera al Mons. Tonucci dietro una sua sollecitazione, ma in forma del tutto privata e da persona evidentemente "non competente" della "Congregazione", talché la stessa "Congregazione" non ha ritenuto di doverla mai rendere pubblica, non esprimendo evidentemente il parere effettivo della "Congregazione per la Dottrina della Fede", **contraddetto peraltro** - in caso di erroneo contenuto scritto al Mons. Tonucci - **da oltre un centinaio di pronunciamenti magisteriali solenni per sette secoli**, come da me documentato nella suddetta documentazione; la stessa segretaria mi assicurò anche che sarebbe stato posto in esame ad un gruppo di studio tutto il materiale da me inviato alla "Congregazione";

►4) il riferimento al Card. Ratzinger del 1991, che parlò in una omelia a Loreto dei "crociati", è semplicemente un suo "riporto" di quanto aveva potuto documentarsi in buona fede fino a quel momento presso il Santuario di Loreto, ove circolavano solo gli scritti "falsificatori" del Padre Giuseppe Santarelli; conosciuta "la verità" dai miei interpellati successivi (fatti a lui da Cardinale e poi da Papa) egli si è corretto umilmente cercando più volte di intervenire in diversi modi anche presso la "Delegazione Pontificia Lauretana" per il ripristino della "verità" della "tradizione lauretana", come potrebbe attestare lo stesso Segretario personale Mons. Georg Ganswein, con cui ho avuto molti contatti epistolari e telefonici durante e anche dopo il pontificato di Benedetto XVI;

►5) in merito agli scritti del Padre Giuseppe Santarelli, direttore della "*Congregazione Universale della Santa Casa*", che dal 1984 ha "inventato" il trasporto umano delle "sante pietre" della Santa Casa, con il supporto di documenti "falsi" o "inesistenti" e "falsificando" e "manipolando" quelli veri, ho presentato sin dal 2006 una regolare e documentata denuncia canonica per il "**DELITTO DI FALSO**", a norma del can. 1391 del Codice di Diritto Canonico, come è reperibile e consultabile in Internet www.lavocecatolica.it/denunciacanonica.pdf;

►6) la "piena libertà" rivendicata per la ricerca storica nella lettera dell'Ufficio Stampa - ovviamente "legittimo" secondo come ricordava il Pontefice Giovanni Paolo II -, non era una autorizzazione a "falsificare" e "manipolare" le "documentazioni storiche", come operato nei suoi scritti dal Padre Santarelli, bensì era una esortazione ad approfondire e maggiormente documentare e comprovare "la tradizione storica" delle traslazioni miracolose, alle quali il santo pontefice espressamente e pubblicamente attestò di riferirsi e di credere in un Angelus del'8 dicembre 1987; e d'altra parte – al pervenimento del mio libro *LA VERIDICITA' STORICA DELLA MIRACOLOSA TRASLAZIONE DELLA SANTA CASA DI NAZARETH A LORETO* – scritto nel 2004 secondo i criteri indicati da Giovanni Paolo II - ebbe da lui immediata risposta e benedizione apostolica;

►7) le falsità e le manipolazioni documentali del Padre Santarelli sono riportate e documentabili nella stessa lettera inviata al direttore del quotidiano LA VERITA', ove si riferisce falsamente che il Beato PIO IX avrebbe parlato del trasporto della Santa Casa per semplice "divino volere", mentre nel testo originale del Pontefice (Bolla "Inter Omnia") si parla espressamente del miracolo per "la potenza divina", ribadito da Pio IX anche in tanti altri documenti prima e dopo di essere stato eletto Sommo Pontefice;

►8) il rifiuto ad "un confronto pubblico" è evidente dimostrazione di "mala fede": se gli autori della lettera, infatti, fossero sicuri di essere nella "verità" non avrebbero nulla da temere da un confronto pubblico con me; ma poiché operano nella "falsità" temono di essere svergognati in maniera più eclatante, e perciò lo evitano (il confronto pubblico);

►9) sono anche in attesa di "una Udienza personale" con il nuovo Vescovo Mons. FABIO DAL CIN, cui ho fatto richiesta con regolare procedura canonica, affinché venga edotto di tutto quanto sopra esposto e possa intervenire a ripristinare "la verità".

In Internet peraltro chiunque può documentarsi sulla "verità", avendo già pubblicato centinaia di articoli documentativi e video informativi su tutto quanto sopra esposto, e da tutti consultabili all'indirizzo www.lavocecatolica.it/santacasa.htm e nella mia WebTV www.telemaria.it. Nella Basilica Pontificia Lauretana dovrebbero perciò solo VERGOGNARSI da quanto e da quanti hanno operato nell'ultimo trentennio, falsificando e distruggendo "la tradizione lauretana", che tanto danno spirituale ha provocato nei fedeli di tutto il mondo.

Pertanto l'articolo del dott. GOTTI TEDESCHI, è assolutamente "vero" in tutte le sue parti,.

Prof. GIORGIO NICOLINI
Direttore di TELE MARIA